

E giudizio consimile essendosi espresso alla Camera dei deputati, nella tornata del 15 aprile 1898, allorchè discutevasi sulla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, pur allora lamentandosi i disinganni che agli illusi soci loro preparavano queste Casse, l'onorevole ministro Cocco-Ortu formalmente prometteva, poichè altro mezzo non aveva di riparare il danno, che vi avrebbe provveduto presentando un disegno di legge sulle assicurazioni.

L'onorevole ministro Fortis mantiene dunque l'impegno e gliene diamo lode. Ed io spero che questo suo disegno di legge venga presto in discussione e giunga a provvedere adeguatamente, poichè è di somma urgenza il provvedere, contando la Società di Torino 127,000 soci con ormai oltre tre milioni di capitale, ed a similitudine sua altre essendone sorte ed anche di recente, con danno, per poco che si indugi, irreparabile per opera della più attiva propaganda, non dico dei truffatori dell'altrui, ma degli illusi dalla propria buona fede.

Io non m'indugierò a dire, anche per non far perdere tempo alla Camera e per non ripetere quello che hanno detto meglio l'onorevole ministro e l'onorevole Carmine, come queste Società, cosiddette a tipo mutuo cooperativo, che lasciano sperare delle lauree pensioni col versamento di poche lire e creano necessarie e deplorevoli disuguaglianze tra i soci, sono pericolose e non hanno base tecnica, specialmente perchè suppongono un coefficiente di ipotetiche e iperboliche iscrizioni di nuovi soci, e perchè calcolano erroneamente l'eliminazione della mortalità e della decadenza e perchè si riferiscono ad un saggio di interesse che non può durare. Quindi queste Società, costituite sopra basi non solide, non possono produrre che disinganni ed amarezze e recar perciò danno e discredito al principio della previdenza, già così debole nelle nostre classi popolari. Di qui l'insistenza nostra.

Colla nuova legge queste Società, che toccano tanto da vicino alla previdenza, dovranno chiedere il loro riconoscimento non più all'autorità giudiziaria, la quale è per ragion di cose incompetente, ma al ministro di agricoltura e commercio, ed ottenerlo per Decreto Reale dopo un esame diligente delle loro basi tecniche e del valore dei loro in-

tenti e dei mezzi per raggiungerli, fatto dal Consiglio della Previdenza o dal Consiglio di Stato. Ed anche le Società esistenti dovranno sottostare a questo esame e richiedere il riconoscimento loro per Decreto Reale. E poi su tutte dovrà invigilare sempre il ministro d'agricoltura e commercio. Così si avranno i rimedi ai danni che ora lamentiamo. E non ci impaurirà la lotta che per l'esistenza loro combatteranno le Società minacciate; non ci impauriranno neanche le 7500 lire che in una seduta tenuta lo scorso anno dalla Cassa di Torino si sono dette stanziare a disposizione della Presidenza allo scopo di ottenere appoggi nella lotta parlamentare che la Cassa avrebbe dovuto sostenere! Son poche in verità per corromperci o son troppe per tanto nobile causa!

Ma la mia interrogazione aveva ancora un altro scopo, e l'accenno per finire.

Io ho chiesto che fosse provveduto a che Società consimili non potessero usurpare il titolo di Casse Nazionali.

Il Parlamento l'anno scorso votò una legge con la quale questo titolo di Nazionale veniva dato alla Cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai. Questa e non altra ha così il diritto e deve solo potersi dire « Nazionale ». E voi vedete quanti equivoci dolorosi possano derivare da questa comunanza di nome. Io mi auguro che nel nuovo disegno di legge, che deve venir presto in discussione, anche a questo si provveda, e così l'onorevole ministro Fortis manterrà anche in questo l'impegno preso e la promessa fatta dall'onorevole Cocco-Ortu quando, discutendosi la legge sulla Cassa Nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai, io gli chiedevo quello che oggi richiedo ed egli riconosceva l'evidenza e il fondamento delle mie ragioni.

Fatte queste dichiarazioni, io mi ripeto anco una volta pienamente soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Fortis, ministro d'agricoltura e commercio. Sono lieto di trovarmi perfettamente d'accordo nelle idee coi due onorevoli interroganti.

Avrei potuto presentare oggi stesso il disegno di legge se ragioni, dirò così, di cancelleria, non me lo avessero impedito.

Dirò una sola parola all'onorevole Ferrero di Cambiano sopra una circostanza alla